



unicef  per ogni bambino

EMERGENZA COVID-19

Risposta UNICEF per l'ACT-A

Interventi e risultati nel 2021

www.unicef.it/covid-19/covax

EMERGENZA COVID-19: LA CRISI IN NUMERI

27 aprile 2022

- ⇒ 507.501.771 casi di COVID-19 a livello globale (WHO, 25/4/2022)
- ⇒ 6.220.390 decessi da COVID-19 nel mondo (WHO, 25/4/2022)
- ⇒ 65,1% della popolazione mondiale vaccinata con almeno 1a dose: appena il 15,2% nei paesi a basso reddito (Our World in Data, 26/4/2022)
- ⇒ 933 milioni di dollari necessari per il 2022 da Appello d'Emergenza UNICEF per l'ACT-A

COVID-19: OBIETTIVI DELL'UNICEF PER L'ACT-A NEL 2021

- ❖ L'**Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)** è la piattaforma di collaborazione globale diretta ad accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a nuovi test diagnostici, terapie di cura e vaccini contro il COVID-19. Dal 2020, l'UNICEF è stato deputato quale principale fornitore di vaccini per il COVID-19, nel quadro della Piattaforma COVAX.
- ❖ La strategia dell'UNICEF per conseguire gli obiettivi dell'Appello d'Emergenza per l'ACT-A è stata nel 2021 complementare ai programmi contro il COVID-19 nei settori di intervento UNICEF**, e diretta a contrastare le conseguenze della pandemia, fornire servizi sanitari e sociali essenziali e costruire sistemi di risposta resilienti.
- ❖ Attraverso il **Pilastro per i Vaccini**, nel quadro del COVAX l'Appello d'Emergenza UNICEF ha mirato ad assicurare la consegna del necessario alla somministrazione in sicurezza dei vaccini, il potenziamento della catena del freddo, la logistica per lo stoccaggio e trasporto dei vaccini, la sensibilizzazione comunitaria per le vaccinazioni, i costi operativi relativi.
- ❖ Attraverso il **Pilastro per la Diagnostica**, l'Appello d'Emergenza UNICEF ha avuto come obiettivo sostenere l'approvvigionamento e la fornitura di nuovi test diagnostici, con attenzione nel 2021 ai paesi colpiti da gravi ondate di COVID-19.
- ❖ Attraverso il **Pilastro per le Terapie di cura**, l'Appello d'Emergenza UNICEF ha mirato a migliorare i sistemi di ossigenoterapia e le forniture di ossigeno a ciò necessarie nei paesi a basso e medio reddito.
- ❖ Attraverso il **Raccordo dei sistemi sanitari**, l'Appello d'Emergenza UNICEF ha dato priorità ai 2 interventi di fornitura di *Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)*, per permettere l'assistenza di prima linea in sicurezza, e della *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*, per accrescere la fiducia e promuovere l'adesione alle vaccinazioni e agli strumenti di contrasto al COVID-19.
- ❖ Con l'Appello d'Emergenza per il 2022, l'UNICEF mira a supportare l'estensione delle vaccinazioni a livello globale, sostenendo programmi mirati nei paesi a basso e medio reddito più vulnerabili, diretti ad assicurare un accesso equo a tutti gli strumenti di contrasto al COVID-19.

* Paesi parte del sistema di approvvigionamento *Advance Market Commitment-AMC*, basato su accordi preliminari d'acquisto sostenuti nel quadro della *piattaforma COVAX* con le case produttrici, per la fornitura di vaccini ad economie a basso e medio reddito che non sarebbero in grado di avervi accesso

**Programmi UNICEF nei settori Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Istruzione, Protezione dell'Infanzia, Inclusione e Protezione sociale, Violenze di genere e altri programmi correlati.

EMERGENZA COVID-19

Appello d'Emergenza per il 2021

INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

conseguiti per l'ACT-A nel 2021 alla data del 31 dicembre

3,2 miliardi

dosi vaccinali contro il COVID-19 somministrate con il supporto dell'UNICEF in paesi a basso e medio reddito, di cui **2,8 miliardi** di dosi nei paesi AMC*

958 milioni

dosi vaccinali contro il COVID-19 spedite nel quadro del COVAX in 144 paesi e territori, di cui 833 milioni di dosi in 90 paesi AMC

2,2 miliardi

le siringhe fornite nel corso del 2021

500

unità frigo della catena del freddo per il trasporto e conservazione dei vaccini contro il COVID-19 procurate in 52 paesi

600.000

test diagnostici per il COVID-19 procurati e consegnati in paesi a basso e medio reddito colpiti da ondate acute di COVID-19

45

paesi a basso e medio reddito che hanno potenziato i sistemi di ossigenoterapia con il supporto dell'UNICEF

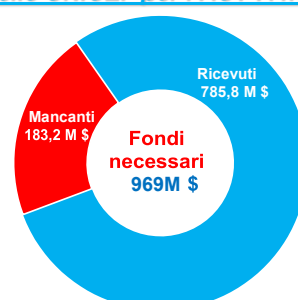
115

paesi assistiti per la disponibilità di DPI per operatori di prima linea, per oltre 6,7 milioni di giornate lavorative

106

paesi sostenuti per Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario

Appello UNICEF per l'ACT-A nel 2021



■ Ricevuti ■ Mancanti

2021

QUADRO DELL'EMERGENZA E GLI SVILUPPI NEL 2021

La pandemia di COVID-19 è in pieno corso e perdura a livello globale, con oltre 507 milioni di casi e 6,2 decessi registrati al 25/4/2022. Nel corso del 2021, nuove varianti del virus hanno messo alla prova le misure di risposta alla pandemia, con il numero di nuovi casi cresciuto progressivamente tra ottobre e dicembre 2021 per la nuova variante *Omicron*, con un netto aumento dei casi rilevati alla fine dell'anno. La nuova variante, rilevata a novembre, risultava già alla fine dell'anno una delle varianti dominanti in molti paesi, con un ritmo di diffusione più rapido e un tempo di raddoppio di 2-3 giorni.

Sebbene il numero di casi di *Omicron* sia aumentato sostanzialmente a livello globale già prima della fine del 2021, ciò non ha portato a un aumento proporzionale dei decessi correlati, aprendo una nuova fase della pandemia, per una variante più trasmissibile ma meno grave delle precedenti, come la *Delta*. Tuttavia, con livelli molto elevati di nuovi casi, si verificano tuttora aumenti significativi di ricoveri, di malattie gravi e decessi, specialmente tra gli individui a rischio non vaccinati. Parallelamente, l'alto livello di trasmissione ha continuato a provocare l'interruzione di servizi essenziali, incluso per l'assistenza sanitaria, sociale e l'istruzione, comprese le chiusure scolastiche, nei trasporti pubblici, nei settori produttivi e dell'amministrazione della giustizia, con le persone contagiate comunque costrette a misure di quarantena e di restrizione per la salute pubblica.

Sebbene numerosi paesi registrino picchi di incremento e nuove ondate di COVID-19, molti stanno progressivamente allentando le misure di prevenzione, tracciamento e contrasto, nonostante tassi di mortalità ancora alti e il fatto che la più alta diffusione dei contagi implichi un'estesa circolazione del virus e lo sviluppo possibile di nuove varianti.

LA RISPOSTA DELL'UNICEF PER L'ACT-A: GLI STRUMENTI DI CONTRASTO AL COVID-19

A livello globale, nel 2021 l'UNICEF ha coordinato e sostenuto l'*Access to COVID-19 Tools Accelerator* (ACT-A), la collaborazione internazionale diretta ad accelerare sviluppo, produzione, fornitura e accesso equo a vaccini, test, terapie e DPI contro il COVID-19. Nel quadro della piattaforma globale dell'ACT-A, l'UNICEF svolge un ruolo chiave, contribuendo a plasmare gli aspetti strategici e di natura tecnica relativi ai vari *Pilastri di intervento*, gestendo l'intera filiera dell'approvvigionamento, trasporto, stoccaggio, fornitura e somministrazione degli strumenti di contrasto al COVID-19.

Per la risposta alla pandemia, l'UNICEF ha adottato una strategia olistica, supportata da piani e *Appelli d'Emergenza* globali, regionali e nazionali, tra cui il *Piano strategico di preparazione e risposta COVID-19 nel 2021*. La strategia dell'UNICEF per l'ACT-A è complementare ai programmi contro il COVID-19 sostenuti nei settori di intervento UNICEF, e si dispiega attraverso il *Pilastro per i Vaccini*, il *Pilastro per la Diagnostica*, il *Pilastro per le Terapie di cura* e gli interventi di *Raccordo dei sistemi sanitari*. Dei 969 milioni di dollari stimati necessari per il 2021, un totale di 785,8 sono stati ricevuti per i programmi previsti dall'*Appello d'Emergenza*. Tra i risultati raggiunti nel 2021, nel quadro del supporto programmato nell'*Appello d'Emergenza per l'ACT-A per il 2021*:

- ❖ 3,2 miliardi le dosi di vaccini contro il COVID-19 somministrate con il supporto dell'UNICEF in paesi a basso e medio reddito, di cui 2,8 miliardi di dosi in 90 paesi parte del sistema di approvvigionamento *Advance Market Commitment* (AMC).
- ❖ 958 milioni di dosi di vaccini contro il COVID-19 spediti nel quadro della piattaforma COVAX in 144 paesi e territori, con 833 milioni di dosi consegnate in 90 paesi AMC. Oltre 2,2 miliardi le siringhe fornite dall'UNICEF nel corso del 2021.
- ❖ 500 le unità frigo della catena del freddo procurate in 52 paesi, ciascuna delle quali in grado di conservare 336.000 dosi vaccinali, funzionali allo stoccaggio e trasporto di vaccini per COVID-19 che richiedono temperature costanti fino a -70 gradi Celsius.
- ❖ 600.000 tra test molecolari e antigenici rapidi procurati per la diagnosi del COVID-19 in 12 paesi in bisogno.
- ❖ 45 i paesi supportati nell'ampliamento dei loro sistemi di ossigenoterapia, per la cura di pazienti con forme gravi di COVID-19.
- ❖ 115 i paesi assistiti per la disponibilità di DPI, permettendo agli operatori di prima linea di fornire assistenza in sicurezza per un totale di oltre 6,7 milioni di giornate lavorative.
- ❖ 106 i paesi a basso e medio reddito sostenuti con interventi di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*.

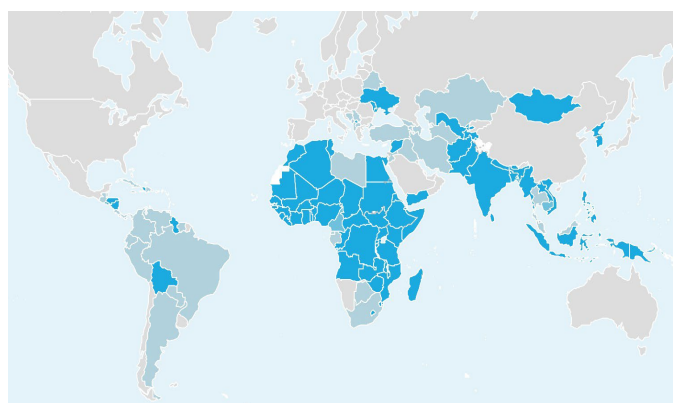
Di seguito, in sintesi, i programmi sostenuti dall'UNICEF nel 2021 attraverso i *Pilastri di intervento* a supporto dell'ACT-A.

Pilastro per i Vaccini

Nel quadro dell'ACT-A l'UNICEF è l'agenzia deputata alla fornitura dei vaccini contro il COVID-19, in collaborazione con il *PAHO Revolving Fund* per l'area latino-americana, in un'opera senza precedenti nella storia per portata e complessità delle operazioni da sostenere.

Nel corso del 2021, in collaborazione con il PAHO l'UNICEF ha procurato nel quadro della piattaforma COVAX un totale di **958 milioni di dosi per 144 paesi** a basso e medio reddito, di cui 833 milioni di dosi per 90 paesi parte del sistema di approvvigionamento *Advance Market Commitment-AMC*, basato su accordi preliminari d'acquisto con le case produttrici per la fornitura di vaccini ad economie a basso e medio reddito che non sarebbero in grado di avervi accesso.

Sebbene il numero di dosi procurate sia stato inferiore rispetto all'obiettivo prefissato, a causa della limitata disponibilità di vaccini



Nella mappa, i paesi in azzurro (ciano) sono quelli rientranti nel sistema di approvvigionamento COVAX AMC, volto a consentire l'accesso ai vaccini contro il COVID-19 ai paesi a basso e medio reddito non in grado di avervi accesso. Attraverso la revisione dell'Appello d'Emergenza ACT-A del 2021, l'UNICEF ha esteso il sostegno a tutti i paesi a basso e medio reddito evidenziati in celeste. La mappa non riflette alcuna posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o territorio, né sulla delimitazione di alcuna frontiera.

sul mercato globale e, in alcuni casi, per l'eccessivo stoccaggio di scorte vaccinali nei paesi ricchi, l'UNICEF ha contribuito alla somministrazione di 3,2 miliardi di dosi di vaccini contro il COVID-19 in paesi a basso e medio reddito, di cui 2,8 miliardi in 90 paesi AMC particolarmente vulnerabili e che non vi avrebbero avuto accesso. Il sostegno dell'UNICEF alle campagne di vaccinazione contro il COVID-19 ha incluso la fornitura di siringhe e apparecchi frigo per la catena del freddo, il supporto in termini di logistica - ad esempio per il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione in sicurezza dei vaccini - e l'assistenza sul campo alla realizzazione delle campagne di somministrazione.

Per raggiungere tali risultati, l'UNICEF ha contribuito anche a coprire i costi operativi per la consegna dei vaccini, alla formazione degli operatori sanitari, l'allestimento di centri di vaccinazione, il rafforzamento dei sistemi di raccolta ed elaborazione dati, l'informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità contro l'esitanza vaccinale, fornendo inoltre supporto tecnico ai governi nell'identificare le criticità di approvvigionamento e di allocazione delle necessarie risorse.

In termini di forniture del necessario per le vaccinazioni, nel 2021 l'UNICEF ha procurato più di **500 unità frigo per la catena del freddo in 52 paesi**, con ogni congelatore in grado di contenere fino a 336.000 dosi di vaccino a temperature costanti sino ai -70 gradi Celsius, e più di **2,2 miliardi di siringhe**, quasi il doppio di quelle procurate nel 2020 dall'UNICEF.

Nel 2021, la piattaforma COVAX ha istituito il sistema del **Humanitarian Buffer**, funzionale a sostenere la vaccinazione delle popolazioni estremamente vulnerabili, incluse quelle in aree colpite da conflitti, rifugiate o migranti, apolidi o che vivono in aree non controllate dalle autorità e difficilmente raggiungibili dalle campagne nazionali di vaccinazione per il COVID-19. Nel 2021, tra i risultati raggiunti attraverso il sistema del **Humanitarian Buffer**, oltre 1,6 milioni di dosi di vaccini sono state consegnate in Iran per i rifugiati in fuga dall'Afghanistan.

Per le vaccinazioni contro il COVID-19, in aggiunta ai programmi sostenuti nel quadro del COVAX l'UNICEF nel 2021 ha operato con l'Unione Africana e l'*African Vaccine Acquisition Trust* (AVAT), per procurare e consegnare vaccini contro COVID-19 agli Stati membri dell'UA, con l'obiettivo di integrare le misure del COVAX e **vaccinare il 60% della popolazione africana**. Nel quadro della collaborazione con UA e AVAT, nel 2021 l'UNICEF ha consegnato oltre 36 milioni di dosi di vaccino COVID-19 in 41 paesi.

Pilastro per la Diagnostica

I test per il COVID-19 sono una parte fondamentale della risposta globale alla pandemia, consentendo ai paesi di identificare e tracciare i contagi e mettere in atto misure di contenimento della trasmissione. Gli sviluppi delle capacità di diagnostica sono anche cruciali per monitorare il modo in cui il virus sta mutando, e permettere di rilevare possibili varianti emergenti. Tuttavia, in molti paesi a basso e medio reddito i test rimangono insufficienti, ostacolandone la capacità di contenere nuove ondate di COVID-19.

Nel 2021, l'UNICEF ha guidato l'*ACT-A Diagnostics Country Support Working Group* (CSWG), in coordinamento con l'OMS e la *Foundation for Innovative New Diagnostics*, per supportare i paesi nell'aumentare l'accesso equo ai test COVID-19, in particolare nei paesi a basso e medio reddito. Ne quadro dell'*Appello d'Emergenza per l'ACT-A*, nel 2021 l'UNICEF ha avuto come obiettivo **sostenere l'approvvigionamento e la fornitura di test diagnostici**, con attenzione prioritaria ai paesi a basso e medio reddito colpiti da gravi ondate di COVID-19.

Attraverso l'*Appello d'Emergenza per l'ACT-A*, nel 2021 l'UNICEF ha fornito oltre 600.000 tra test molecolari e antigenici rapidi per la diagnosi del COVID-19 in 12 paesi.

Pilastro per le Terapie di cura

Attraverso il *Pilastro per le Terapie di cura*, l'UNICEF sostiene l'**approvvigionamento e la fornitura di terapie nuove o esistenti**, compresi antivirali e trattamenti con anticorpi monoclonali, e l'assistenza tecnica per assicurarne l'introduzione e l'uso sicuri per il massimo beneficio per le popolazioni beneficiarie. Nel quadro del supporto per l'ACT-A, nel 2021



La consegna in Afghanistan di scorte di vaccini contro il COVID-19 procurate attraverso la piattaforma del COVAX



Un'unità frigorifero a energia solare installata a Port-au-Prince, Haiti, per lo stoccaggio di vaccini Moderna. Parte della catena del freddo equipaggiata dall'UNICEF, i contenitori frigo per il trasporto sul campo dei vaccini da somministrare ©UNICEF/UN0501729/Jean



La consegna di oltre 1.000 kit diagnostici per il Ministero della Sanità delle Figi, con oltre 25.000 test per il COVID-19, per il rilevamento rapido dell'antigene del COVID-19. ©Fiji Pharmaceutical & Biomedical Services



Alcune delle forniture di ossigeno consegnate nel 2021 al Sher-E-Bangla Medical College Hospital di Barisal, Bangladesh. ©UNICEF Bangladesh/2021/Rahman

l'UNICEF ha procurato e fornito terapie di cura per il COVID-19, accordando un'attenzione prioritaria all'ossigenoterapia, con gli interventi concentrati sull'espansione dei sistemi e delle forniture a ciò necessari.

A livello globale, la domanda di ossigeno ad uso medicale è aumentata in modo significativo nel 2021, quale componente essenziale nella terapia di circa il 20% dei pazienti COVID-19 affetti da malattia grave o critica. La pandemia ha inoltre peggiorato il divario di ossigeno ad uso medicale preesistente in molti paesi, già sprovvisti di scorte adeguate per le cure neonatali, di bambini con polmonite e di molte altre condizioni critiche.

Nel corso del 2021, l'UNICEF ha fornito supporto tecnico mirato a 45 paesi a basso e medio reddito, per potenziarne le capacità in termini di sistemi di ossigenoterapia, con l'obiettivo di garantire un rapido accesso alle cure rafforzando al contempo i sistemi sanitari per la sostenibilità a lungo termine, non solo per il COVID-19. Con tale duplice scopo, l'UNICEF ha fornito assistenza tecnica necessaria per gli interventi di preparazione e risposta alle emergenze, la pianificazione del fabbisogno di ossigeno dei paesi assistiti, il monitoraggio e la formazione di ingegneri medici ed operatori sanitari.

Raccordo dei sistemi sanitari

Nel 2021, l'Appello d'Emergenza UNICEF per l'ACT-A ha dato priorità ai 2 interventi di fornitura di *Dispositivi di Protezione Individuale* (DPI), per l'assistenza in sicurezza degli operatori di prima linea, e della *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*, per accrescere la fiducia e promuovere adesione ed adozione alle vaccinazioni e agli strumenti di contrasto al COVID-19.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

La domanda globale di DPI - mascherine, camici, occhiali, guanti, schermi facciali e altri dispositivi di protezione individuale, utilizzati per l'assistenza sanitaria in prima linea e per altri interventi essenziali - è cresciuta in modo significativo dall'inizio della pandemia, con un aumento del 300-400% tra il 2019 e il 2020. Fornire l'accesso a DPI di qualità permette di proteggere gli operatori sanitari e di prima linea per un'assistenza in sicurezza, supportando la continuità dei servizi medici e di contrasto al COVID-19, e permettendo di rafforzare la preparazione e la risposta contro altre malattie potenzialmente fatali, come ad esempio per il virus Ebola.

Nel 2021, attraverso i programmi d'emergenza per l'ACT-A l'UNICEF ha contribuito a soddisfare le esigenze poste a livello globale inviando DPI di qualità per 115 paesi, tra cui 192,5 milioni di mascherine chirurgiche e 8,5 milioni N95, 151,1 milioni di guanti, 4,2 milioni di camici medici, 3,5 milioni di visiere protettive, 412 mila occhiali e altro ancora per gli operatori sanitari essenziali e altri operatori di prima linea, consentendo loro di fornire assistenza in sicurezza per un totale di oltre 6,7 milioni di giornate lavorative.

Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario

La scarsa adesione alle vaccinazioni contro il COVID-19 è stata evidente in molti paesi per tutto il 2021. In alcuni contesti, la bassa domanda di vaccinazione è stata legata a convinzioni personali, familiari o comunitarie, e alla sfiducia nei vaccini, mentre in altri è stata dovuta a casi di disinformazione e alla mancanza di informazioni accurate e di una comunicazione adeguata sul rapporto rischi-benefici delle vaccinazioni, e sull'efficacia e sicurezza dei vaccini di nuova concezione. Di conseguenza, gli interventi di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario* sostenuti dall'UNICEF hanno svolto un ruolo importante nell'interrompere le catene di trasmissione del COVID-19, mitigando l'impatto della pandemia.

Nel corso del 2021, l'UNICEF ha operato con i partner di settore in 106 paesi con misure di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*, sostenendo interventi di cambiamento comportamentale incentrati sulle persone e adattati ai contesti locali, per costruire capacità territoriali e promuovere il confronto nelle comunità. A tale scopo, l'UNICEF ha collaborato con influencer e leader locali, giovani e altre reti comunitarie per accrescere la fiducia nelle vaccinazioni e negli strumenti di contrasto al COVID-19, per migliorare la salute pubblica e promuovere misure sociali volte a contrastare la trasmissione di COVID-19. Affrontando la disinformazione sui vaccini e il COVID-19, le attività di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario* sostenute dall'UNICEF hanno contribuito ad innalzare la disponibilità a vaccinarsi al 91% della popolazione raggiunta.

Per il 2022, l'Appello d'Emergenza UNICEF per l'ACT-A mira ad estendere la vaccinazione contro il COVID-19 delle popolazioni dei paesi a basso e medio reddito sostenendone gli obiettivi nazionali di vaccinazione, con attenzione mirata ai più vulnerabili e ai sistemi d'emergenza per gravi crisi umanitarie, contribuendo attraverso tali piani all'obiettivo globale dell'OMS per una copertura del 70%. A supporto dei Pilastri dell'Act-A, l'UNICEF ha in obiettivo la fornitura di 4,1 miliardi di dosi vaccinali, 21 milioni di test diagnostici, DPI sufficienti a 55 milioni di giornate di utilizzo in paesi in emergenza, attività di *Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario* in 133 paesi a basso e medio reddito. I fondi necessari per l'Appello d'Emergenza per l'ACT-A per il 2022 ammontano a 933 milioni di dollari, fondamentali per gli interventi dell'UNICEF diretti ad arrestare la pandemia di COVID-19 a livello globale.

MASK WEARING



Le informazioni selezionate da 1 dei 6 video prodotti dall'UNICEF in Tanzania nel 2021 grazie ai fondi raccolti con l'Appello d'Emergenza per l'ACT-A. I video sono stati ideati per giovani e adolescenti e affrontano temi quali il corretto uso della mascherina, le vaccinazioni e l'igiene delle mani, e sono stati diffusi attraverso i canali social media, U-Report, i media e i canali di comunicazione dell'UNICEF.



Un esempio dei poster di informazione e sensibilizzazione sui vaccini per il COVID-19 rivolto alle donne in Sud Sudan

UNICEF in AZIONE - Programmi sul Campo

www.unicef.it – cpp. 745.000

www.unicef.it/covid-19/covax